Anno 47.° N. 348

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Martedì 16 dicembre 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Camera dei deputati

Appelli nominali in serie

La proroga del conto corrente per le spese di Libia

ROMA, 15. — Presidenza del vice-presidente CARCANO. — La seduta comincia alle ore 14.5.

L'on. LIBERTINI legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia del defunto sen. Angelo Rossi per le condoglianze inviatele.

Sull'ordine dei lavori parlamentari il presidente avverte che ora deve discutersi sulla elezione di Minervino Murge.

L'on. TURATI è d'avviso che prima di tutto debba rinnovarsi la votazione che ebbe luogo sabato in fine di seduta e che risultò nullo per difetto di numero legale.

In ogni caso in principio di seduta dovrebbero svolgersi le interrogazioni come è detto nell'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE osserva che per consuetudine la verifica dei poteri ha la precedenza sugli altri argomenti. Se l'on. TURATI insiste perchè abbia luogo la rinnovazione della votazione nominale, non ha però difficoltà di rinnovare l'interrogazione della Camera.

L'on. TURATI propone che prima di tutto si proceda alla rinnovazione della votazione nominale. Dopo prova e controprova la camera accetta la proposta dell'on. Turati.

Il PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta dell'on. Turati circa l'invio agli uffici del disegno di legge per la proroga del conto corrente per le spese della Libia. Avverte che per sorteggio la votazione si inizierà dallon. Teso.

Il segretario on. LIBERTINI fa la chiama.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione: Votanti 324 — astenuti 1 — maggioranza 162 — si 48 — no 275. La camera non approva.

L'on. Cotugno convalidato

Il PRESIDENTE apre la discussione sulla elezione di Minervino Murge.

CICCOTTI. Nota che le vicende di questa elezione costituiscono l'elezione tipica dei metodi a base di violenze che si sono compiute in molte altre elezioni del mezzogiorno.

Rileva che per favorire il candidato ministeriale, vennero sciolte tutte le amministrazioni del collegio e che si fece ricorso a gravi violenze per coartare la libertà degli elettori.

Segnala a tale proposito quanto viene affermato nelle numerose proteste inviate alla giunta delle elezioni, da cui appare che le violazioni commesse specie nel giorno della votazione in danno della libertà e della legge furono non solo tollerate ma incoraggiate dagli agenti del governo.

Tutto ciò mostra che questa elezione non può essere convalidata senza la previa contestazione, che dia modo alla giunta ed alla camera di sincerarsi sulla sussistenza dei fatti denunciati.

Il candidato vittorioso riportò 5000 voti più dei suoi competitori mentre le irregolarità commesse inficiano tutta la elezione.

Dà lettura di molteplici telegrammi coi quali si denunciavano al ministero dell'interno le violenze che si commettevano.

L'on. PRAMPOLINI dichiara, per fatto personale, di non aver votato, in seno alla giunta, contro la convalidazione dell'on. Cotugno sopratutto perchè non si era accorto che trattavasi di quella elezione: si affrettò però a dichiararsi favorevole alla contestazione per ragioni di principio politico.

L'on. BACCELLI osserva che non era da attendersi una discussione sopra una elezione convalidata dalla giunta e dove l'eletto ha una maggioranza enorme.

Non è ufficio della giunta di punire i colpevoli: si dà luogo al dubbio che l'eletto non rappresenti la volontà del corpo elettorale.

Ora nel caso avvenne violenze è vero; ma avvennero da ambo le parti; il relatore discute delle singole accuse e riduce i fatti rilevando la esagerazione delle proteste.

Ricorda che a Cianosa furono assoldate squadre i mazzieri ai danni dell'on. Cotugno: uno ricevette un colpo di mazza in testa, un altro un colpo di rasoio e contro un terzo vi fu tentato assassinio.

Si tratta del resto di paesi dove le violenze avvengono con frequenza.

Ma se si riflette che l'on. Cotugno supera di 5000 voti il suo competitore e che anche annullando l'intera elezione resta superiore di circa 2000 voti si deve convenire che la giunta convalidando senza opposizioni la elezione dell'on. Cotugno adempio al suo ufficio e provvede nello stesso tempo alla tranquillità di quelle regioni.

Il PRESIDENTE annunzia, che sulla proposta dell'on. Ciccotti, per il rinvio all'esame della giunta l'elezione di Minervino Murge è stata chiesta lelezione nominale da oltre 15 deputati.

La votazione si inizierà dallonor. Sciorati.

Il ministro TEDESCO dichiara che il governo si astiene dal voto.

Il PRESIDENTE indice la votazione nominale. L'on. BASLINI segretario fa la chiama.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale, proposta dell'on. Ciccotti per il rinvio alla giunta, degli atti della elezione di Minervino Murge.

Presenti 300, votanti 244, hanno risposto si 44, hanno risposto no 200, si sono astenuti 56 — La Camera non approva la proposta del deputato Ciccotti.

Dichiara convalidata l'elezione di Minervino in persona dell'on. Cotugno Raffaele. Dichiara pure convalidate le altre elezioni, delle quali fu data comunicazione nella seduta di venerdì.

L'on. TURATI chiede se gli astenuti possano computarsi nel numero dei votanti per la determinazione della maggioranza.

Il PRESIDENTE risponde negativamente e avverte poi che, anche computando gli astenuti per la determinazione della maggioranza, la proposta Ciccotti deve considerarsi come respinta.

La seduta termina alle 18.20. — Domani seduta pubblica alle ore 14 col seguente ordine del giorno: Seguito della discussione sull'indirizzo al discorso della Corona.

La giornata parlamentare

L'amarezza dei socialisti — Voci di una successione Orlando-Fera — La delicata questione delle spese militari

ROMA, 15. — E' stato chiesto all'on. Marangoni:

— Prendendovela con Cotugno dopo aver maltrattato Pavia, finirete per rendere inconciliabile il dissidio fra socialisti e radicali.

— E' quello che vogliamo — rispose l'on. Marangoni. Noi vogliamo romperla completamente coi radicali. Vogliamo spingerli in modo definitivo in seno alla maggioranza e così liquidarli. Alle future elezioni con questa tattica torneremo raddoppiati di numero e i radicali o saranno scomparsi o avranno conquistato i Collegi ai conservatori, ciò che non ci interessa affatto.

Questi i propositi non solo dell'on. Marangoni, ma di tutto il gruppo socialista e della Direzione del partito e di tutti i giornali socialisti, ed esprimono il pensiero e le tendenze dominanti.

*

Non appare dalle voci che corrono fra i deputati che l'on. Giolitti sia soddisfatto dell'andamento dei lavori della 24.a legislatura. Egli ritiene che il sistema adottato dall Estrema Sinistra nelle sedute della Camera non sia più corrispondente alla tendenza democratica che la sua politica ha attuato; Giolitti si attendeva dai socialisti un altro contegno.

Il presidente del Consiglio — si dice da alcuni suoi amici — avrà con sè una grande maggioranza, ma la forma tumultuosa delle discussioni di Montecitorio lo rende riluttante a fronteggiare una seria di sedute simili a quelle che il Parlamento ha tenuto sino a qui, e che per il contegno dei socialisti non fanno muovere un passo all'opera legislativa democratica dell'on. Giolitti. Ciò renderebbe dubbioso il presidente del Consiglio a rimanere al potere, tanto che oggi si parlava di una intesa fra gli on. Vittorio Emanuele Orlando e Fera per una eventuale successione all'on. Giolitti. Questa voce era conosciuta da pochissime persone, e esse stesse la davano, con tutte le riserve. Noi la abbiamo raccolta tuttavia come un indice del momento politico.

Resta sempre in noi la persuasione che se Giolitti volesse sobbarcarsi ad un periodo di lavori parlamentari tempestoso, egli troverebbe sempre una maggioranza fortissima in suo favore, per quanto non pochi deputati a Montecitorio siano convinti che la Estrema sinistra avrebbe tenuto un altro contegno di fronte alla politica elettorale e finanziaria del Governo se l'Estrema non fosse stata dimenticata nella Giunta delle elezioni e del bilancio. L'aumento dei deputati nella parte estrema della Camera legittimava una rappresentanza di questa parte dell'Assemblea nella maggiore Giunta della Camera.

*

I provvedimenti per le spese militari e la marina, è specialmente per le spese di Libia costituiscono il dovere più urgente di questa Camera; ebbene — si dice — senza far torto alla diligenza e alla dottrina dell'on. Falletti in materia di questioni coloniali e emigrazione la scelta di lui a relatore per il bilancio della guerra pare voglia ridurre a poca cosa la discussione sulle spese militari, che come ho detto, sono la preoccupazione principale della Camera.

La questione diventa tanto più importante, sia per l'atteggiamento della Estrema Sinistra, sia per le condizioni di salute dell'on. Spingardi che forse non potrà assistere attivamente ai lavori parlamentari.

Senza un relatore competentissimo e senza la difesa diretta dal ministro Spingardi, l'influenza e la combattività dell'Estrema Sinistra in materia di spese militari renderà meno resistente la maggioranza ministeriale, che avrebbe bisogno di veder sostenuti con irrefutabili documentazioni tecniche i sacrifici richiesti al Paese.

Per tanto senza aggravare il colore già fosco della situazione politica si può dire che questa non si modificherà, poichè l'Estrema Sinistra ritiene più che mai essere suo dovere, per le condizioni che le sono state fatte dal Governo di opporsi al fatalistico andare dei lavori parlamentari cui la passata legislatura ci aveva abituati.

Dalle colonie e dall'estero

Vittorie nel Fezzan

TRIPOLI, 15. — *La colonna comandata dal tenente colonnello Miani la quale procedendo all'occupazione del Fezzan, il sette corrente aveva superato il Bebel Soda, disperse il dieci a Sceb, nella valle dello Sciati, un gruppo ostile che avea tentato di assalire il convoglio il giorno tredici.*

La colonna superò la resistenza opposta da Boamed Ben Abdialà, il quale, profittando della disorganizzazione del paese vi esercitava violenze e depredazioni.

Poi, accolta festosamente dalla popolazione, occupò Brak.

Anche le popolazioni di Aggar e Mogar fecero atto di volonterosa sottommissione.

Il governo ha inviato vive felicitazione per le operazioni finora brillantemente ottenute attraverso enormi difficoltà logistiche: (Stefani).

Assicurazioni di Berchtold sull'Università italiana

VIENNA, 15. — *Alla delegazione austriaca discutendosi il bilancio degli esteri il ministro Berchtold pronunciò un discorso, in cui rispose anche alla domanda dell'on. Bugatto sulla soluzione della questione dell'università italiana. Il ministro dichiarò: Tale questione non entra naturalmente nelle mie attribuzioni, ma non esito a dare assicurazione che saluterei colle più calorose simpatie culturale del popolo italiano in Austria.*

Nuovi atti di villania verso l'Italia a Corfù

CORFU', 15. — Ieri a mezzogiorno gli studenti del ginnasio, passando sotto le finestre del consolato d'Italia che aveva issato la bandiera nazionale, quale atto di cordiale partecipazione pella commemorazione dei soldati greci, caduti in guerra, emisero grida ostili, fischiando lungamente all'indirizzo dell'Italia, senza che i professori presenti intervenissero e senza che gli agenti di polizia tentassero d'impedire l'atto scortese.

Il console ritirò immediatamente la bandiera, che non poteva lasciare esposta, senza difesa, agli insulti e alle villanie, e, senza dare all'incidente un'eccezionale importanza diresse al prefetto una nota, in cui muove lagnanze pel fatto avvenuto, e per lo scorretto contegno dei professori del ginnasio e per l'assoluta imprevidenza della polizia, chiedendo una rigorosa inchiesta sull'esito.

La questione della missione germanica in Turchia

COSTANTINOPOLI, 15. — Il gran visir risponderà oggi alle domande degli ambasciatori della Triplice Intesa circa i poteri dati al generale tedesco von Sanders.

Egli dichiarerà che la nomina di Sanders' fu fatta dietro una raccoraccomandazione lasciata da Mahmud Chefket pascià, il quale riconobbe che i risultati ottenuti con l'impiego di consiglieri stranieri non furono soddisfacenti e propose che ufficiali stranieri entrassero completamente al servizio della Turchia ed avessero l'effettivo comando.

Il gran visir farà osservare che tale sistema, già adottato con la nomina di un contrammiraglio inglese come comandante da Marina e di un colonnello inglese come comandante la gendarmeria del vilaiet armeno, annunzierà che i poteri di Sanders saranno limitati sopratutto riguardo agli Stretti ed alla Città di Costantinopoli, la cui guarnigione sarà comandata da Faik bey.

L'ambasciatore Garroni a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 15. — L'ambasciatore d'Italia, sen. marchese Garroni, il cui viaggio in seguito alla tempesta subì un ritardo essendo stato l'incrociatore «Garibaldi» costretto a fare scalo a Syra, è giunto a bordo del «Garibaldi» a Tachankalè, ove si è trasbordato sull'«Archimede» ed è arrivato stamane a Costantinopoli.

Il kronprinz a Berlino

perchè impari l'arte di governo

BERLINO, 15. — L'anticipato richiamo del kronprinz dal comando del reggimento degli ussari di stanza a Danzica, che sarebbe dovuto seguire appena nell'estate del prossimo anno, sarà e seguito subito per desiderio dell'imperatric. Il kronprinz sarà addetto allo stato maggiore generale, sotto la guida personale del capo dello stato maggiore generale. La coppia ereditaria, dunque, che l'altro ieri partì da Berlino per Danzica, si trasferirà prossimamente a Berlino e vi prenderà dimora, fino ad ulteriori disposizioni, nel palazzo del principe ereditario. I figli della coppia ereditaria sono già a Berlino.

La *Vossische Zeitung* si dice lieta del trasferimento del kronprinz, non solo nel suo interesse, ma anche per ragioni politiche. Il giornale aveva precisato già il suo punto di vista, dicendo che la vita del kronprinz non corrispondeva alle esigenze politiche, giacchè specialmente durante la faccenda della successione al trono di Brunswick, l'erede della corona imperiale germanica non si trovava in nessun contatto coi circoli che potevano informarlo bene. Si doveva provvedere affinchè il kronprinz, che da oltre due anni è esclusivamente a contatto con persone che sono pangermanisti o di sentimenti conservatori o consiglieri irresponsabili e lo inducono ad atti inopportuni come fu quello di comparire al Reichstag durante la discussione del Marocco, o come fu quello della recente pubblicazione della lettera al cancelliere dell'impero nella questione guefa. Il kronprinz avrà a Berlino modo di prepararsi ai gravi compiti che dovrà risolvere un giorno.

Otto miliardi di debito fluttuante

pesano sui grandi Stati d'Europa

L'ex ministro delle finanze francesi, Carlo Dumont, nel suo discorso recentemente tenuto alla Camera durante la discussione pel noto imprestito di un miliardo e trecento milioni, ha segnalato l'alto tasso delle obbligazioni a breve termine dei vari Stati europei ed il veramente enorme cumulo di tali emissioni.

«L'Inghilterra — ha detto il ministro francese — ha emesso buoni, or son pochi mesi, al 4 e mezzo ed al 4 e qualche centesimo in questi ultimi tempi. Si noti che il tasso del 4 è considerato altissimo in Inghilterra ove la rendita non arriva al 3 per cento.

«Il Belgio ha per 500 milioni di buoni in circolazione e per essi paga il 5 ed anche il 5 e mezzo.

«L'Ungheria emette ufficialmente al tasso dal 4 fino al 4.95.

«L'Italia ha centinaia di buoni del tesoro in circolazione pei quali paga il 4 per cento.

Nei mesi di marzo e giugno u. s. la Prussia ha emesso 775 milioni di buoni al 4 per cento al disopra delle pari: però 286 milioni non sono stati sottoscritti dal pubblico. Ultimamente ha emesso per 57 milioni di buoni al 5 e mezzo e le Banche non hanno ancora potutocollocare questi nuovi titoli».

Da ciò si vede come la situazione finanziaria in Europa sia assai preoccupante.

«Da un anno — ha continuato il ministro Dumont — noi, in seguito agli avvenimenti balcanici, assistiamo alla più formidabile mobilitazione finanziaria che si sia mai vista in Europa.

«Il debito fluttuante europeo si elevava al 1.o aprile 1912 alla somma di quattro miliardi. Al 31 ottobre 1913 questi quattro miliardi erano diventati 7 e mezzo.

E questa cifra, ufficialmente esatta, è già stata soverchiata, poichè la Ungheria ha portato ad un miliardo il suo debito fluttuante.

«Si può quindi dire che ad otto miliardi ascende il debito fluttuante degli Stati europei. E' questo un fatto senza precedenti».

Un temporale a Vienna

Un uomo sotto un treno per ricuperare il cappello

VIENNA, 15. — La notte scorsa imperversò qui un uragano. Il vento raggiunse in certe raffiche la velocità di 105 chilometri all'ora. Verso mezzanotte si scatenò un temporale con violentissime scariche elettriche, seguite da lunghi tuoni. La bufera causò molte disgrazie ed una vittima. L'addetto al tram elettrico Viennani, trovandosi nella stazione di Meidling volle rincorrere il cappello portatogli via dal vento, ma, correndo, fu investito da un treno locale della Meridionale, rimanendo morto.

Treno sepolto da una frana

4 morti — Numerosi feriti

CHEMNITZ, 15. — Secondo le *Neuesten Nachrichten* l'altra notte, tra le 11 e le 12, accadde, nei pressi di Braunsdorf un grave disastro ferroviario. Mentre il treno passeggeri attraversava un tratto di binario, franò un macigno in modo da seppellire il treno e i vagoni. Nel disastro quattro persone morirono, 7 riportarono ferite gravi e 27 ferite leggere.

Due sorelle studentesse suicide

VIENNA, 15. — In una casa nella Czermakgasse, nel distretto di Wahring, convivevano quattro sorelle di cognome Schari, appartenenti ad una famiglia della Bucovina, e venute a Vienna per dedicarsi agli studi universitari La sorella maggiore Giuseppina, assolta l'Università, era addetta all'Ospedale generale come medichessa; delle altre sorelle due studiavano pure medicina e l'altra filosofia. Ieri nel pomeriggio una delle studentesse di medicina, la ventiquatrenne Pia e la studentessa di filosofia la ventiduenne Federica, si sono avvelenate col veronal Furono trovate svenute dalla sorella maggiore, che fece ogni tentativo per salvarle; ma ogni opera fu vana e le due ragazze più tardi spirarono. Il motivo del duplice suicidio è avvolto nel mistero; si esclude però trattarsi di qualche passione amorosa o di disagi finanziari: piuttosto s'inclina a supporre che fra le due sorelle esistessero relazioni anormali La sorella maggiore, alla quale, le due suicide avevano indirizzato una lettera, si è rifiutata d'indicare alla polizia il motivo del suicidio, che probabilmente nella lettera era accennato.

Il bilancio può fronteggiare le nuove esigenze della nazione

Il voto politico che chiuderà probabilmente giovedì alla Camera l'attuale discussione avrà un valore senza dubbio di grande portata, ma tale da lasciare davanti al governo integro il problema della risoluzione di quelli che sono i nuovi e gravi problemi del presente momento. Di ciò il governo è pienamente consapevole. Tanto è vero che l'on. Giolitti ha proposto — prima delle vacanze natalizie — di richiamare la Camera ad una discussione tecnica e concreta, sussidiandola con la presentazione di un gruppo di progetti di legge che indichino fino da ora con precisione la direttiva sulla quale intende porsi l'attività del Gabinetto.

Quali siano questi progetti dirà il ministro del Tesoro nell'esposizione finanziaria che svolgerà subito dopo il voto. Per ora è da ricordare che il terreno realistico sul quale la Camera sarà chiamata a discutere è la attesa esposizione finanziaria che verrà, dopo un periodo di oscillanti valutazioni circa le potenzialità del nostro bilancio, a porgere limpidamente elementi sicuri ed «inediti» per un giudizio basato su fatti che altrimenti sfuggirebbero all'esame della pubblica opinione e della Camera.

Le maggiori spese reclamate dalla guerra e quelle che occorreranno per i bilanci militari in conseguenza della nuova posizione dell'Italia nel Mediterraneo sono ben lungi dal dover determinare per sè sole un qualsiasi inasprimento fiscale. Questa tesi che a prima vista può parere una tesi di «comodo» o una tesi paradossale è invece una legittima conseguenza delle condizioni reali e tecniche della pubblica finanza nel momento attuale.

Infatti al Governo — secondo autorevoli informazioni della «Perseveranza — sarà agevole dimostrare che le maggiori spese sopra indicate, lungi dall'aver avuto quella «simulazione teorica» di cui parlava nei giorni scorsi un improvvisatore di impressioni finanziarie cui solo gli incompetenti possono riconoscere competenza, hanno invece trovato un correttivo se non perfetto equilibrio, nella meravigliosa elasticità del nostro bilancio e nei «freni — torna necessario riconoscerlo — «automaticamente» furono imposti a tutte le altre spese — nell'esercizio scorso e in questo primo semestre dell'esercizio corrente.

Il governo dimostrerà che un perfetto equilibrio non fu raggiunto, nè poteva esserlo. Ma sta di fatto che se pure enormi spese come quelle per opere pubbliche e per l'istruzione elementare e popolare — non furono arrestate, se — in una parola — fu continuata l'alacre applicazione di molte e onerose leggi votate in precedenza dal Parlamento anche nello scorcio della passata legislatura, d'altro lato non mancò nella pubblica amministrazione quel «ritegno interiore» che ha valso a ristorare contabilmente buona parte delle spese straordinarie incontrate in dipendenza della guerra libica.

Nè si dica che ciò è solo un apparente diversivo alla constatazione intrinseca e reale della presente situazione. Fatto sta che la rigidezza finanziaria di questi ultimi due anni è la causa che ci ha permesso di non ricorrere al credito all'estero e che ci permette ora di giudicare l'avvenire con serenità preparandoci a prevedere quei provvedimenti che saranno riconosciuti ndspensabili, senza agire sotto l'influenza di un panico di disavanzo che altrimenti si sarebbe certamente determinato.

Queste sono le ragioni per le quali e il governo all'atto dello scioglimento della passata legislatura e come ispiratore del discorso della Corona, e i nostri maggiori uomini politici, compresi quelli dell'opposizione costituzionale nei loro discorsi agli elettori, si sono dimostrati calmi valutatori della situazione della nostra finanza.

La graduatoria dei deputati come contribuenti

L'importante rivista economica «La riforma sociale» pubblica un elenco completo dei deputati della passata legislatura in graduatoria, secondo la quota di ricchezza mobile categoria C., da essi pagata allo Stato.

Dall'elenco stralciamo i nomi dei parlamentari più noti, avvertendo che le varie cifre segnano l'ammontare del reddito accertato, non quello semplicemente proposto dal fisco o per cui penda ancora controversia.

Avvocati

Barzilai Salvatore (Roma) L. 30.000 — Luzzatto Riccardo (San Daniele del Friuli) 27.000 — Pozzi Domenico (Borghetto Lodigiano) 26.000 — Gallina Giacinto (Abbiategrasso) 22.000. — Grippo Pasquale (Potenza) 20.000 — Meda e Cameroni 16.000 — Muratori Augusto (Montepulciano) 13.000 — Guarracino Alessandro (Torre Annunziata) 12.800 — Agostino Berenini (Borgo San Donnino) 10.000 — Fera Luigi (Cosenza) 10.000 — Riccio Vincenzo lire nove mila — Girardini Giuseppe (Udine) lire otto mila — Edoardo Giovanelli (Asti) lire otto mila — Stoppato Alessandro (Montagnana) 8.000 — Gallini Paolo (Pavullo) 8.000 — Orlando Vittorio Emanuele (Partinico) 8.000 — Battaglieri Augusto (Casale Monferrato) 7 mila — Marcora Giuseppe (Sondrio) 7.000 — Fani Cesare (Perugia) 7.000 — Chiaradia Attilio (Pordenone) lire 6.444 — Rosadi Giovanni (Firenze) 6.000 — De Nava Giuseppe (Bagnara) 6 mila — Falcioni Alfredo (Domodossola) 5.000 — Ferri Giacomo (San Giovanni Persiceto) 5.000 — Cocco-Ortu Francesco (Isili) 5 mila — Calda Alberto (Bologna) 4.500 — Salandra Antonio (Lucera) 4.500 — Sacchi Ettore (Cremona) 4.300 — Bentini G. (Castelmaggiore) 4.000 — Carcano Paolo e soci (Como) 3.840 — Pietro Pansini (Molfetta) 3.500 — Galimberti Tancredi (Cuneo) 3 mila — Indri Giovanni (Castelfranco) 3.000 — Teso Antonio (Vicenza) 2.500 — Loero Attilio (Pieve Cadore) 2.400 — Pescetti Giuseppe (Firenze) 2.100 — Celesia Giovanni (Alassio) 2.000 — Ferri Enrico (Gonzaga) 2 mila — Valli Eugenio (Lendinara) 2 mila — Sichel Adelmo (Guastalla) 1.500 — Musatti Elia (Venezia) 1.500 — Merlani Alberto (Valenza) 1.500 — Viargi Pio (Grosseto) 1,500 — Vicini Antonio (Sassuolo) 1.500 — Camera Giovanni (Sala Consilina) 1.400 — Ciraolo Giovanni (Fano) 900 — Targioni Giuseppe (Campi Bisenzio) 640.

Notai

Micheli Giuseppe (Langhisano) 10 mila e cinquecento.

Medici-chirurghi

Bianchi Leonardo (Benevento 10 mila — Fede Francesco (Riccia) 7 mila — Messedaglia Luigi (Verona) 6.000 — Rampoldi Roberto (Pavia) 3.600 — Ellero Lorenzo (Treviso) 3 mile e 300 — Baccelli Guido (Roma) 3.160 — Pierraccini Gaetano (Firenze) 2.500 — Ciartoso Luigi (Savigliano) 1.000.

Ingegneri ed architetti

Nava Cesare (Monza) lire 25 mila — Cutrufelli Rosario (Messina) 7 mila — Chiaraviglio Mario (Civita Castellana) 6.000 — Cornani Giulio (Iseo) 3.800.

Pubblicisti

Canepa Giuseppe (Genova) 3.000 — Ferraris Maggiorino (Acqui) 7200.

Non figurano nei ruoli gli onorevoli Morgari Oddino (Torino) — Rondani Dino (Cossato) — Cabrini Angelo (Pescarolo) — Treves Angelo (Milano) — Marangoni Guido (Comacchio) — Turati Filippo (Milano) — Gaudenzi Giuseppe (Forlì) — Cirmeni Benedetto (Militello) — Prampolini Camillo (Reggio Emilia) — De Felice Giuffrida (Catania) — Nofri Quirino (Siena) — Quaglino Felice (Biella) — Samoggia Massimo (Montecchio).

IL LOUVRE APERTO AI LADRI

La profezia di Ottavio Mirbeau

Ci scrivono da Parigi 15:

Leggendo il racconto fatto da Vincenzo Perugia, molti si stupiscono che il preziosissimo quadro di Leonardo e molte altre tele di valore inestimabile, non siano scomparse prima dalle celebri gallerie nelle quali, fin da tempo immemorabile, la sorveglianza non è che un mito.

Basta infatti ricordare gli allarmi suscitati da letterati e da artisti a proposito dello stato di abbandono in cui il Louvre era lasciato. Ottavio Mirabeau fin da vent'anni or sono, in alcuni suoi libri scritti all'acido prussico, prevedeva che un giorno o l'altro, per effetto d'incuria e per l'assenza di sorveglianza, il Louvre sarebbe stato distrutto da un incendio oppure saccheggiato da una banda di ladri. I ministri, i sottosegretari di Stato alle Belle Arti, gli altri papaveri addetti al grande museo, ridevano, scrollavano le spalle e andavano ripetendo che il Mirabeau era un buontempone che non sapeva quel che si dicesse. Di questo parere era principalmente quel senatore Dujardin-Beaumetz per molti anni sottosegretario alle Belle Arti che dellincolumità del Louvre garantiva personalmente. Quando gli annunciarono che avevano rubata la «Gioconda» cadde dalle nuvole. Per fortuna delle belle arti francesi abbandonò il sottosegretariato, e si scusò dicendo che in tanti anni non gli era riuscito mai di farsi obbedire dalla direzione del Louvre! E a dare completamente ragione alla facili profezie di Ottavio Mirabeau e di tanti altri ecco la narrazione del Perugia, che potè staccare il quadro dal muro dove era appeso, poi staccare la cornice dal dipinto e andarlo a nascondere in un vicino sottoscala, indi ritornare a prendere il quadro, nasconderlo sotto la «blouse», uscire inosservato e indisturbato dal palazzo e portarsi a casa sua il prezioso bottino. E tutto questo in un museo nel quale i tesori d'arte sono accumulati per dozzine di milioni. Appena avvenuto il furto di «Monna Lisa» si fece annunciare che al Louvre si erano prese misure rigorosissime, che ogni furto era oramai reso impossibile, che si era sensibilmente aumentato il numero dei guardiani e quello delle ronde; ebbene dopo quindici giorni, per mettere alla prova questo nuovo e formidabile servizio di sorveglianza alcuni artisti e giornalisti rubarono impunemente, al Louvre, alcune statuette e alcune medaglie che si affrettarono a consegnare poi al prefetto di polizia per provargli come fosse sorvegliato il celebre museo.

Per questo, se i parigini sono contenti del ricupero della «Gioconda» e del suo prossimo ritorno a Parigi, sono d'altra parte molto scettici sulle nuove condizioni di sicurezza delle storiche gallerie.

La «Gioconda» ritornerà ora a Parigi, sarà rimessa a posto con grande pompa nella galleria che occupava prima oppure in qualche altra sala, tutta Parigi le sfilerà dinanzi, lieta e felice di rivedere il sorriso famoso, poi tutto ritornerà nelle condizioni di prima e fra due o tre anni qualche burlone, oppure qualche altro maniaco del tipo del Perugia, oppure anche qualche ladro autentico, potrà rinnovare il colpo.

Quando la notizia che la «Gioconda» era stata ritrovata fu telefonata a Ottavio Mirabeu nel suo castello nella grande «banlieue», dove egli abita, si

dice che il terribile romanziere avrebbe risposto testualmente:

— Tanto meglio; ma nessuno si faccia illusioni. Ora che la «Gioconda» ritornerà al Louvre tutti crederanno che sia tutto finito e sparirà anche quel simulacro di sorveglianza che si era instaurato da un paio di anni; la «Gioconda» quindi sarà nuovamente rubata tra poco tempo e si ruberanno ora che la vigilanza andrà fatalmente diminuendo, anche altri capolavori.

Per una facciata del Palazzo
dell'esposizione internazionale d'arte a Venezia

VENEZIA, 15. — Le condizioni statiche ed estetiche della facciata del Palazzo della Esposizione biennale internazionale d'Arte ai Giardini — facciata provvisoria la quale conta oramai quasi vent'anni di vita — impongono un sollecito rifacimento della facciata stessa, nel prossimo aprile. Così alla facciata provvisoria fu deciso di sostituire un'altra facciata provvisoria, della quale venne dato lo incarico di approntare il progetto al comm. Guido Cirilli, professore d'architettura al nostro Istituto di Belle Arti.

Di qui il malcontento della Federazione regionale veneta degli architetti ed affini, i quali, raccolti in assemblea generale, approvavano un ordine del giorno con cui «deplorano che per la costruzione di una facciata provvisoria dell'edificio dell'Esposizione di belle Arti non sia stato sentito il dovere di bandire un concorso, offendendo così il sentimento e gli interessi di tutti gli architetti italiani e più direttamente dei veneziani che, anche disinteressatamente, si sarebbero dedicati a quell'opera».

Il concorso per un'altra facciata provvisoria, non si presentava, veramente, indispensabili: tanto più che occorre far presto perchè il tempo stringe. Se mai resterebbe a sapersi per quali motivi ad altri architetti italiani e particolarmente veneziani fu preferito il prof. Cirilli.

E poichè la ragione per cui non si è deciso ancora di dare al Palazzo dell'Esposizione una facciata stabile o monumentale va attribuita ad impossibilità d'ordine finanziario, è da stupire e da deplorare ad un tempo: poichè siamo a Venezia, poichè l'Esposizione ha fama mondiale, poichè l'istituzione dura da ventanni, perchè ha sempre avuto ottimo successo pur finanziario...

Che si attende adunque a dare al Palazzo dell'Esposizione internazionale una facciata stabile, per la quale sia bandito un regolare concorso nazionale?

Cronaca Provinciale

Da RESIUTTA
Il trasferimento della Pretura da Moggio a Resiutta

Ci scrivono 18 (n):

L'operaio di Moggio Udinese, che può essere anche un operaio della penna, nel suo articolo inserito nel giornale «La Patria del Friuli» del 13 corrente asserisce che nei pubblici ritrovi di Chiusaforte e Resiutta, e noi aggiungiamo anche di Pontebba, Resia, Dogna e Raccolana, si polemizza sul trasferimento degli uffici mandamentali da Moggio a Resiutta.

Ed in questo non ha detto che la pura verità. L'operaio però è un vero ingenuo nel credere come si voglia pretendere che il trasloco avvenga in questo mese di Dicembre o nel famoso *trimestre* di sua invenzione, perchè siamo consci delle difficoltà che si devono superare e dell'aspra lotta che il Comune di Moggio farà per rivendicare i suoi pretesi antichissimi diritti.

Ma le spiccate personalità di Resiutta e Chiusaforte non sono concordi assolutamente coll'*operaio* di Moggio circa i precedenti che ne deriverebbero al Governo per questo trasloco perchè ciò se mai, è fatto che interessa il *Governo* e non l'*operaio* e poi si tratta di un evidente vantaggio per l'Erario stesso che in tal modo vedrebbe di molto ridotte le spese per le trasferte dei testimoni, e delle persone che ai vari uffici mandamentali devono accedere.

Si può pure aggiungere che se Resiutta è un piccolo, ma sempre cortese Comune e Moggio Udinese è propriamente la Frazione di Moggio di Sotto, è ben poco di più *grande*, mentre è deficientissima in tutti i servizi pubblici ed in tutto quanto da molti giorni si va propalando dai giornali cittadini.

Si potrebbe aggiungere che se Resiutta manca di acquedotto, ciò potrà essere un fatto compiuto fra pochi mesi, mentre è fuor di dubbio che a Moggio, dato che ivi gli uffici fossero stati istituiti nel 1800, rimasero senza acquedotto per ben 96 anni essendo quell'opera igienica stata costruita appunto nell'anno 1896!

Nè ci si potrà dilungare nella questione del medico perchè Resiutta ha sempre il suo organico regolare, e nella possibile minaccia d'inondazione perchè Moggio avrebbe ben da guardarsi dalle alluvioni dell'Aupa, dell'Alba ecc. e soprattutto dai movimenti tellurici di cui esso è l'epicentro; e tanto meno nella felice trovata della mancanza di sole, (provvida natura che solo vai ad illuminare la finezza del cervello altrui) poichè non ne varrebbe la pena.

Quello che dir si deve si è che la lotta essendo ingaggiata seriamente la vittoria resterà al più forte, e con buona licenza dell'*operaio*, che ripetiamo potrebbe essere anche uno di penna, riteniamo di essere *noi*, non certo di Resiutta, ma noi del Canale del Ferro uniti e concordi sempre quando si tratta del bene e dell'interesse di tutta una numerosa popolazione.

Da S. VITO al Tagliamento
Ruba in chiesa e percuote i passanti - Funebri

Ci scrivono 15 (n):

Stamane verso le ore dieci, un bambino che stava in chiesa vide un uomo che stava estraendo le monete da una cassetta delle elemosine, servendosi di un fil di ferro, il bambino, dopo un momento di stupore, si fece premura di recarsi in sagrestia per avvisare il Santese il quale tosto accorse. Nel frattempo però il ladro, odorato il vento infido, se l'era svignata. Lo rinvennero più tardi i Carabinieri Reali mentre stava attaccando lite con dei passanti nello stradone di Gleris e lo dichiararono in arresto per ubbriachezza molesta e per minaccie, alle quali si aggiunse più tardi la denuncia del santese.

L'arrestato disse di chiamarsi Celotto Ruggero di Angelo di Mareno di Piave di anni 33.

In tasca gli rinvennero lire 1.40 che si suppone facciano parte del denaro estratto dalla cassetta delle elemosine.

Il Celotto venne internato in queste carceri mandamentali.

*** Ieri mattina dopo breve malattia cessava di vivere certa Anna Moruzzi trentenne. La sua perdita fu sentita con largo rimpianto perchè la sua bontà e lavoro e lasciò perciò nel suo cammino larga messe di simpatie. Stamane gli vennero tributati solenni funerali. — Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

Da BUIA
Una protesta dei reduci dell' 8 battaglione alpini di Buia

Ci scrivono 14 (n):

Nei numeri 339 e 342 del *Corriere del Friuli* sono comparsi due articoli che interessano direttamente e ci obbligano a dichiarazioni esplicite.

Mentre tutti i paesi del Friuli si interessavano della sorte dei loro figli combattenti in Africa, e tempestavano superiori e soldati di lettere e telegrammi chiedenti notizie dei loro cari, e rincuoranti a tenere alto e glorioso il nome d'Italia, noi, durante la nostra permanenza in Libia, e più, ancora nei momenti di maggiore pericolo, non ricevemmo mai da alcuna autorità, sia civile che ecclesiastica, nessun scritto che ci ricordasse del nostro paese, seguivano amorosamente la nostra sorte e che vibrava all'unissono con noi nello slancio patriottico.

Dato l'abbandono in cui fummo lasciati dal nostro paese, decidemmo ancor sul campo della gloria di rifiutare qualunque eventuale dimostrazione che ci avesse fatto Buia, al nostro ritorno.

E qui casca il palco del corrispondente del «Corriere del Friuli» il quale vuole intravvedere in ciò lo zampino di qualcuno, che in odio alla bandiera Cattolica e al partito clericale, abbia voluto mandare a monte la dimostrazione. Dal predetto corrispondente, poi, rileviamo, confermatoci da amici, che la dimostrazione non era la manifestazione del popolo verso i suoi figli, ma sibbene l'iniziativa di due reduci i quali, con un permesso del municipio in tasca, (come le persone d'obbligo dei questuanti), andavano in giro per raccogliere offerte per festeggiarci. Pur ringraziando i reduci Piemonte e Ursella, per il loro cameratismo, domandiamo ai buoni pensanti di Buia, era dignità per noi ricevere dimostrazioni insensate da chi, che pur di non dovevano essere festeggiati, e col prodotto di una questua, indecorosa e biasimata da tutti?

Protestiamo poi contro il corrispondente del «Corriere del Friuli» il quale annunzia nei suoi articoli che noi siamo passati in mezzo alla banda Cattolica rompendo le file, e che abbiamo sfregiata la bandiera del Comune. Quando siam passati sul bivio Urbignacco-Madonna, abbiamo trovato la banda Cattolica schierata e pronta per una dimostrazione di simpatia, e noi per evitare qualunque manifestazione abbiamo, continuato il cammino senza fermarci.

La bandiera del Comune poi che il corrispondente vuole sfregiata??? da noi, dichiariamo fermamente di non l'abbiamo vista. Oh, come intende lo sfregio ad una bandiera, quel povero corrispondente?

Fabbro Valentino — G. Bottaro — Savonitti Arrigo — Calligaro Gio. Batta — Briante Adeodato — Drita Guido — Zaniero Pietro — Ganzitti Valentino.

Seduta del Consiglio comunale - La seduta del Consiglio della latteria

Stamattina alle ore 9 presenti 14 consiglieri ebbe luogo l'annunziata importante seduta del consiglio comunale.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il presidente signor Ursella Giovanni mette in discussione l'ordine del giorno.

L'articolo 1. cioè: Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale 30 novembre avente per oggetto: ferrovia Precenicco — Codroipo — San Daniele — Maiano con allacciamento a Gemona; il Consiglio ad unanimità approva. I Consiglieri del reparto di Madonna poi, vorrebbero che la ferrovia passasse anche a quella frazione quale vantaggio, e perciò domandano che venga fissata una fermata vicino al ponte del Ledra, domanda che viene approvata e unita alla deliberazione della Giunta. Venne poi nominato con 13 voti, il signor Umberto Barnaba in qualità di delegato per rappresentare il Comune nel consiglio della Ferrovia.

L'articolo 2. — Costruzione di un tombino nella borgata di Sottacolle, il Consiglio approva con un preventivo di L. 1200 e incarico il geometra signor Tissino di formulare il capitolato d'asta.

L'articolo 3. — Accettazione del contributo comunale per stipendi ai maestri liquidato dal Consiglio Scolastico Provinciale; il Presidente fa dare lettura della lettera del R. Provveditore agli studi, in cui si dice: «che essendo aumentato il bilancio consolidato di L. 20565.96 a lire 20590.38 per detratti riscontrati nella verificazione del bilancio, ne domanda l'approvazione. Ma il Consiglio non l'approva, nomina a suo rappresentante il signor Nicoloso Riccardo in qualità di delegato (in base alla legge Credaro 1911).

Gli altri articoli vengono approvati senza discussione.

*** Anche il Consiglio della latteria del mercato, si riunì ieri sera per discutere sull'aumento del prezzo del latte.

Infatti con due soli voti di maggioranza il latte venne aumentato di 5 cent. pel litro, cosa che suscitò il malcontento in tutti i compratori del latte.

Fiori d'arancio

Ci scrivono 15 (n):

Stamane la gentile signorina Iogna Norina, figlia del signor Pietro, negoziante di qui, ed il signor Fausto Calligaro, pure di Buia, ora residente a San Vito al Tagliamento, si giurarono fede di sposi.

Alla simpatica coppia i più fervidi auguri di lunga felicità, ai parenti tutti, sincere congratulazioni.

Da TOLMEZZO
Inauguraz. dell'Albergo Stazione!

Ci scrivono 15 (n):

Com'era stato annunziato da manifesti ieri alle ore 15 con l'intervento del corpo bandistico ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo Albergo Stazione fatto testè costruire dall'egregio signor Pietro Morassi proprietario del restaurant annesso alla stazione stessa.

L'edificio sorge in amena posizione prospicente il restaurant e stazione, fu costruito con moderni sistemi, su disegni e sotto la direzione del bravo capo mastro Filippo Filippuzzi; ha grandiosi ingressi e finestroni pei quali entrano fasci di sole e luce. Il pianterreno si compone di una vasta e bellissima sala da pranzo artisticamente mobiliata; a tergo pure un vasto e spazioso locale uso trattoria con annesso comodo focolaio e retrostante cucina; il primo e secondo piano si compongono d'altra splendida sala da pranzo con grazioso poggiuolo, otto camere da letto, due per bagno ed una spaziosa terrazza.

A nord dell'edificio altro caseggiato con comoda scuderia per cavalli ed unita rimessa di veicoli.

Alla inaugurazione intervenne molto pubblico che rallegrato dalle belle marcie della nostra banda ammirò la distribuzione e bella disposizione degli ambienti ben dipinti e mobiliati, ed al quale venne offerto vino ed una merenda al corpo bandistico.

Alle ore 19 ebbe luogo il banchetto inaugurale al quale intervennero e presero posto quaranta invitati fra parenti, amici e assidui del restorant. Il pranzo fu egregiamente servito con appetitose vivande e prelibati vini, talchè il lieto simposio e la bella riunione (alla quale fu invitato anche il vostro corrispondente impedito dal prendere parte perchè indisposto) si protrasse fino a tarda ora.

Vi furono brindisi e discorsi auguranti all'egregio signor Pietro Morassi il meritato guiderdone di buoni affari e lauti guadagni, ai quali l'albergatore rispose ringraziando.

All'intraprendente albergatore Morassi, dotato di vaste iniziative sentiamo il dovere di rivolgergli da queste colonne il sincero e fervido augurio di veder sempre il suo moderno e bel l'albergo frequentato da molti e buoni avventori.

Grave ferimento

Giunge notizia che ieri sera a Sezza frazione di Zuglio, un tal Facci Gio. Batta di anni 55, con replicati colpi di coltello abbia gravemente ferito in diverse parti del corpo Vincenzo Fumis di lui genero di anni 33.

Il ferimento avvenne mentre il Facci rincasava assieme colla moglie. — Il Facci riportò quattro ferite, una delle quali penetrante in cavità. Venne chiamato il medico di Arta, che disse trattarsi di caso grave.

Non si conosce la causa del delitto.

Dicesi che il feritore sia stato arrestato.

Da RESIA
L'inaugurazione del telefono

Ci scrivono 14 (n):

Prima di Natale dunque festeggeremo l'inaugurazione della rete telefonica che ci congiungerà con le reti limitrofe e ci completerà l'impianto già fatto nello scorso luglio.

Così informa la Direzione della «Società Alto Veneto» di Pordenone fra il giubilo di questi abitanti che riconoscono la necessità dell'importantissimo servizio, decoro ed utilità massima per il nostro Comune.

Un ex Ilota.

Funeralia

Seguirono oggi i funerali della compianta signora Giusti Gioiella in Valente proprietaria dell'Albergo «Alla Corona» in Prato.

Essi riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio per la immatura dipartita della buona signora appena quarantenne.

Vi intervennero i famigliari dell'estinta, le autorità locali, i maestri con le scolaresche (la defunta fu anche maestra del capoluogo e frazioni) molti amici, conoscenti ed una folla enorme di popolo! Molte le corone fra cui, oltre quelle della famiglia, e dei fratelli, notammo quella del Comune con la dedica «Il Comune alla sua maestra» quella degli insegnanti con la scritta «gl'insegnanti alla collega», famiglia Doretti — famiglia Picazis, — il cognato Lodovico ed altre ancora.

Al cimitero parlarono, tessendo l'elogio dell'estinta, i signori avvocato Giuseppe Nais di Moggio e avvocato Giuseppe Doretti di Udine in mezzo alla generale commozione!

Dopo di che la salma fu calata in un tumulo privato. La povera defunta, con delicato pensiero, aveva disposto, prima di morire, che la solita distribuzione di pane che qui si fa in occasione di funerali venga trasformata in oblazione a favore della Congregazione di Carità. Il suo desiderio assai apprezzato e lodato, fu infatti eseguito, e la presidenza dell'Opera Pia riconoscente ringrazia!

Da PORDENONE
Fuoco all'ospitale - Al teatro Roma - Il processo di Cordenons

Ci scrivono 15 (n):

Verso le ore 17 di oggi scoppiò un piccolo incendio nel camino della liscivaia dell'ospedale. Il signor Rodolfo Venier, tra i primi accorsi, riuscì a domare l'incendio.

I pompieri giunti sollecitamente nel posto, non poterono che constatare la superfluità della loro opera. Meglio così!

*** Ieri sera durante la rappresentazione cinematografica al Teatro Roma, l'orchestra cittadina suonò una sifonia del maestro Torquato Gnutti capo fanfara del 4.o Genova. Il numeroso pubblico che applaudì la suonata e ne richiese il bis tra insistenti applausi. Congratulazioni all'autore.

*** Il giorno 17 corrente dovevasi discutere dinanzi al nostro tribunale il famoso processo della Cassa Rurale di Cordenons. Invece fino da qualche giorno, il processo è stato rimandato al 29 e non sarà improbabile un altro ricorso giacchè la difesa degli imputati si vede costretta entro una eccessiva angustia di tempo per la preparazione di una causa di tanta mole e importanza.

Da GEMONA
Di nuovo l'opera

Ci scrivono 15 (n):

Siamo a conoscenza che per domenica ventura avremo nuovamente l'opera.

La brava compagnia lirica Castagnoli ha pensato bene di ritornare a Gemona per le feste Natalizie e di Capo d'Anno.

Al bel repertorio che già ci ha fatto gustare aggiungerà anche la gustosa opera donizettiana «Lucia di Lamermoor».

Il pubblico gemonese e quello dei vicini paesi, che già ha apprezzato la distinta Compagnia, certo vorrà nuovamente accorrere al nostro Sociale ad onorarla.

Domenica le rappresentazioni si riprenderanno con la sempre tanto applaudita «Favorita».

Cronaca dello Sport
SKY

Anche domenica parecchi signori di Udine si sono recati a Studena (Pontebba) per dedicarsi a questo stupendo e saluberrimo fra gli sports. — La giornata incantevole per purezza di cielo e mitezza di clima, e lo stato perfetto della neve favorirono in modo particolare i nostri sportmen che non si stancavano di percorrere in alto ed in basso le ampie chine bianche da Studena a Frattis con gli snellissimi «sky» e con le slitte veloci.

Le loro rapide scivolate ed i loro salti arditi, non meno dei loro madornali e comici capitomboli in mezzo alla neve erano rumorosamente accompagnati dagli applausi dei compagni e dei numerosi spettatori che da Pontebba erano saliti con breve passeggiata ad ammirare tanto brio e tanta scioltezza di movimento.

Queste riunioni che lo sciane nei partecipanti vivissimo il desiderio di loro frequenza, pare che il Comune di Pontebba voglia seriamente favorire.

E farebbe davvero opera veramente encomiabile, sia dal lato sportivo ed igienico, sia dal lato finanziario, poichè, rendendo più agevole l'accesso a quel sito incantevole, sistemando convenientemente la pista, incoraggiando qualche piccolo albergatore nel preparare dei siti puliti e riscaldati di rifugio, potrebbe con un po' di reclame, mettersi in gara con altre stazioni del genere straniere e vincerne facilmente la concorrenza.

Intanto sappiamo che da parte di parecchi concittadini si sta preparando la costruzione di uno Sky-Club il quale certamente attirerà nel suo seno quanti amano lo sport e l'aria libera.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale
La seduta di ieri

I presenti

Alle 14 e 30 comincia la lettura del processo verbale della precedente seduta, e poi si fa il solito appello nominale. Sono presenti:

Il sindaco comm. Pecile che presiede; gli assessori: Conti, Beltrandi, Venier, Pico, Murero e Cristofori. Consiglieri: Renier, di Trento, Cudugnello, della Schiava, Gnesutta, Salvadori, Cremese, Gori, Magistris, Comencini, Luzzatto, della Porta, Celotti Larocca, Boselli, Measso, Vittorello e Pagani.

Sono scusati i consiglieri di Prampero, Girardini, Perusini e Nimis.

L'interpellanza Cudugnello

Sindaco. E' stata presentata dal consigliere, ing. Cudugnello una interpellanza sui provvedimenti che il Comune dovrebbe prendere per combattere la disoccupazione.

Prima di rispondere farò leggere l'interpellanza.

Il dott. V. Doretti legge la seguente interpellanza:

«*Ill.mo signor Sindaco*

«Il sottoscritto si permette d'interpellare la S. V. Ill.ma circa i provvedimenti che ha assunto o intende di assumere d'urgenza l'on. Amministrazione Comunale per alleviare nel miglior modo possibile la grave e straziante crisi della disoccupazione.

«Chiede pertanto se non sia il caso di dar mano immediatamente ad una parte dei lavori della chiavica di via Grazzano e di tracciamento di qualche strada del piano regolatore e di predisporre le necessarie pratiche dell'appalto per la costruzione della scuola d'Arti e Mestieri e dell'asilo Infantile, per modo che le aste di quest'ultimi possano aver luogo entro gennaio ed i lavori cominciarsi in febbraio o prima, per quanto specialmente concernono forniture di falegname, fabbro affini.

«Chiede quindi che l'on. Amministrazione voglia dare assicurazione di aver deciso l'inizio dei suddetti lavori o di altri, anche in mancanza delle definitive concessioni dei prestiti speciali, facendo fronte temporaneamente alle antecipazioni con provvedimenti straordinari di bilancio.

«Il sottoscritto pur certo delle instancabili cure che la S. V. dedica alla soluzione del penoso problema che è oggetto della interpellanza odierna, — crede opportuno che l'argomento sia trattato in Consiglio Comunale, affinchè da tutti i colleghi salga all'onor. Amministrazione l'incoraggiamento e il consenso ai necessari provvedimenti finanziari d'urgenza giustificati dalle presenti dolorose contingenze».

«Col massimo rispetto della S. V. dev.mo

Enrico Cudugnello

Le dichiarazioni del sindaco

Sindaco. Il problema della disoccupazione è grave, specialmente in questa stagione, come del resto aveva preveduto.

Ringrazia l'interpellante che gli offre occasione di far alcune dichiarazioni.

Comincia con l'accennare ad alcuni fatti d'indole generale; la disoccupazione è ora un male internazionale; cause principali di questo triste fenomeno le recenti guerre e gli sfrenati armamenti che sottraggono i capitali all'industria.

Anche la nostra emigrazione ne ha sofferto.

I nostri deputati e il Prefetto si sono occupati di diminuire per quanto possibile, la disoccupazione. Si cominciarono alcuni lavori ferroviari, ed altri se ne faranno e si spera che potranno presto essere iniziati.

Il Comune ha fatto i lavori della chiavica di via Grazzano; si farà quanto prima l'asta per il terzo lotto. Sono imminenti i lavori per la scuola all'aperto, gli edifici scolastici di Beivars, l'ingrandimento della scuola normale verso piazza XX settembre, la scuola d'Arti e mestieri. Nel palazzo degli uffici lavorano ora 150 operai e in primavera ne verranno occupati 200.

Parlò di altri lavori di prossima attuazione, il palazzo delle poste, il nuovo edificio del Ginnasio-Liceo ed altri lavori.

L'ing. Cudugnello vede, dice il Sindaco, che il Comune fa quanto può, ma dovrebbe venir in aiuto anche il governo, come fa per altre provincie.

La discussione

Cudugnello dice che nella risposta del Sindaco si parla del programma dei lavori che intende fare il Comune, ma oggi si tratta di provvedimenti immediati che urgono.

Bisogna insistere presso il governo, affinchè i lavori si facciano subito. Qui c'è una buona popolazione, che non fa chiasso, ma potrebbe anche stancarsi.

Il lavoro della chiavica perchè non lo si fa subito? Si sorpassino le pratiche burocratiche, e si comincino subito i lavori, bisogna fare assolutamente presto; per trovar denaro si cerchino mezzi straordinari; si prendano frattanto i denari del Legato Tullio, ma si faccia qualchecosa e con sollecitudine!

Cremese parla nello stesso senso di Cudugnello. Afferma che a Udine vi sono 4000 operai disoccupati. Ancora nell'agosto il prefetto aveva promesso che si sarebbe dato prontamente principio a molti lavori, pareva che l'incominciamento dei lavori dovesse essere imminente, e invece ancora non si fece nulla.

Deplora che non vengano osservate le leggi sociali; se queste venissero osservate, qualche operaio di più potrebbe trovare occupazione.

Boselli è pure d'accordo col consigliere Cudugnello. Vorrebbe però che l'interpellante presentasse un ordine del giorno per sollecitare il governo a venir in aiuto alla disoccupazione.

Gnesutta propone che venga abolita provvisoriamente la tassa sui materiali di fabbricazione, tariffa A. (fabbricati nuovi).

Fa poi varie altre considerazioni come i precedenti.

Il Sindaco risponde brevemente alle osservazioni fatte. Se tutti i Comuni facessero come quello di Udine, la disoccupazione non sarebbe tanto grande.

Il Comune ha sempre, per quanto possibile, favorito gli operai udinesi, ma qui, purtroppo, vengono operai da tutta la provincia; anche dall'Austria vengono qui in cerca di lavoro.

E' d'accordo con il cons. Cudugnello per premere sul governo, ed è pure d'accordo con Cremese per far osservare le leggi sociali.

Cudugnello insiste nelle sue conclusioni. Parla della chiavica che venne promessa fino dal 1902.

Perchè non si può far subito? Si trovino i denari. Si insista presso il Prefetto. La nostra popolazione è buona e pacifica, ma si vuole attendere che i 4000 disoccupati si stanchino, e facciano delle violente dimostrazioni, come usano in altre città? Anche il prefetto dovrà comprendere le ragioni che obbligano la Giunta a prendere provvedimenti d'urgenza, e sorpassare alle pratiche burocratiche.

Presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale considerate le gravi conseguenze della crisi della disoccupazione; autorizza l'on. Giunta a dare mano immediatamente ai lavori pubblici già approvati, facendo fronte provvisoriamente alla spesa, in attesa dei prestiti speciali, con provvedimenti straordinari di cassa e principalmente con prelevamenti dai depositi dei fondi del Legato Tullio».

Quest'ordine del giorno viene votato per appello nominale ed approvato ad unanimità.

Viene pure approvato un telegramma, da spedirsi al ministro dell'Interno, col quale s'invocano pronti provvedimenti per combattere la disoccupazione che affligge il Comune.

Gli oggetti dell'ordine del giorno

Finita la discussione dell'interpellanza il Consiglio passa alla pertrattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno che vengono tutti approvati quasi senza discussione.

In seconda lettura

Sono approvati:

Concorso nelle spese per la pubblicazione, in occasione della Esposizione del 1916 in Udine, di una monografia che riassuma ed illustri la vita intellettuale, sociale ed economica del Friuli dal 1866 al 1916.

Contrattazione con la Cassa Nazionale di Previdenza di mutuo di lire 500.000 per il nuovo palazzo degli uffici.

Accettazione del mutuo di favore di lire 60.000 concesso con R. Decreto 4 agosto 1913 per la costruzione del nuovo edificio scolastico di Beivars.

Commissione amministratrice dell'officina comunale del gas

In luogo del rag. Vittorio Botussi dimissionario, viene nominato membro effettivo il cav. Alberto Calligaris.

Rinnovazione di cambiale

Viene ratificata la deliberazione 5 dicembre corrente anno presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per rinnovazione della cambiale di lire 140.000 rilasciata alla Banca Commerciale a parziale garanzia del prestito provvisorio per il palazzo degli uffici.

Ufficio di collocamento

Con lievi modificazioni viene approvato lo statuto per la costituzione di un consorzio fra il comune, la Cassa di Risparmio e l'ufficio provinciale del Lavoro per l'ufficio di collocamento.

Scuola d'arti e mestieri

Si approva:

L'assunzione di mutuo di favore di lire 50.000, quota di concorso del Comune nella spesa per la costruzione del nuovo edificio della Scuola e l'assunzione dell'obbligo continuativo di contribuire alle spese di esercizio con annue lire 8000 (ottomila) e di provvedere gratuitamente all'illuminazione, al riscaldamento dei locali e alla fornitura dell'acqua potabile.

L'acqua per gli stabilimenti militari

Viene approvato lo schema di convenzione per la fornitura d'acqua agli stabilimenti militari. L'acqua che era primata pagata a cent. 6.50 il m. c. colla nuova convenzione verrà pagata a cent. 12 il m. c.

Applicazione di tariffa sospesa

Viene approvata la proposta di sospendere anche per il 1914 l'applicazione della tariffa B del nuovo dazio sui materiali da costruzione.

Capitolato per fornitura di disinfettanti

Viene approvato il capitolato e le disposizioni per l'appalto della fornitura dei disinfettanti e del materiale di medicazione occorrente per servizi sanitari comunali.

Alla fornitura potranno concorrere tutte le farmacie sulla base di lire duemila.

Alle 16.40 si chiude la seduta pubblica.

Deputazione Provinciale

(Seduta del 15 dicembre 1913)

NOMINE E PROMOZIONI DI STRADINI — IL NUOVO EDIFICIO DEL REGIO GINNASO - LICEO

— Nominò cinque nuovi stradini per il buon governo delle strade provinciali.

— Per anzianità e lodevole servizio promosse dalla terza alla seconda classe sette stradini provinciali e tre dalla seconda alla prima.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di 30 Maniaci poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

— Si occupò degli oggetti da trattarsi nella seduta del Consiglio Provinciale indetta per il giorno 22 corrente.

— Autorizzò la stipulazione del contratto d'acquisto del fondo di ragione del Legato Alessio per la costruzione del locale ad uso del R. Ginnasio-Liceo di Udine.

— Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio.

Commemorazione all'Accademia di Udine

Venerdì sera l'Accademia di Udine commemorerà brevemente in seduta pubblica i soci recentemente defunti.

Il presidente Fracassetti ricorderà Fabio Celotti, ed il comm. Pennato Celotti medico; il dottor Sellan il dottor Zambelli l'avv. Eugenio Linussa, il letterato Dino Mantovani, e il prof. Battistella lo storico Narducci.

Il capo d'anno della S.U.C.A.I.

I singoli Consigli della Sucai hanno organizzato per Capo d'anno nelle rispettive giurisdizioni montuose degli Accantonamenti allo scopo di addestrare le nuove reclute universitarie all'uso dello ski e per preparare alla grande marcia nazionale che si svolgerà nelle ferie di Carnevale.

Concorso per ingegneri

E' aperto un concorso per esame a quattro posti nel personale tecnico direttivo delle saline fra i laureati in ingegneria industriale e civili, i quali, oltre a soddisfare alle condizioni generali prescritte per tutti i funzionari civili, non abbiano superato il 26.mo anno d'età.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti all'Intendenza di Udine scadrà il 7 gennaio 1914.

Furto di oggetti d'oro

Domenica a sera fra le 22.23 avvenne un furto di oggetti d'oro (anelli, catene ecc) in casa del conciapelli Florit, che abita in Via Ronchi, mentre egli, assieme con la moglie, si trovava in osteria in Via Bertaldia.

I ladri penetrarono, senza troppa difficoltà nella casa abitata dal Florit e poi nella sua stanza da letto, ove aprirono un cassetto dal quale asportarono gli oggetti d'oro sopra indicati del valore di circa lire 400.

Fu subito avvertita la questura che però finora non trovò nulla.

Venne fatta una perquisizione in un'abitazione del Portonaf, ma con esito negativo.

Morte improvvisa di un dotto sacerdote

Ieri verso le ore 14 quando i casigliani andarono a chiamare, per il pranzo don *Nicolò Pojani*, che abita in Via Treppo, questi non rispose. Entrati nella sua stanza trovarono il buon sacerdote cadavere; era morto per un insulto apoplettico.

Don *Nicolò Poiani* era bibliotecario della biblioteca arcivescovile. Era un pio sacerdote studiosissimo e molto colto; alieno dalla politica si occupava della chiesa e specialmente della biblioteca.

Un infortunio facendo ginnastica

Il ragazzo Giuseppe Biasutti fu Napoleone mentre si esercitava sulle parallele nella palestra di ginnastica cadde a terra. Venne subito sollevato e soccorso e trasportato all'ospedale.

Il dottor Boccabianca lo visitò e ordinò che venisse trattenuto nel Pio Luogo per la cura.

Gli venne riscontrata la disarticolazione del gomito destro con fuoruscita del capo articolare dell'omero.

Fu dichiarato guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Una condanna meritata

In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del tribunale di Belluno, che condannava la Ditta Primo Frescura e C. di Brabago ai danni per concorrenza sleale, inibendole l'uso e la vendita del «Ferro China-Frescura e autorizzando nel contempo la Casa Felice Bisleri e C. proprietaria del *Ferro-ChinaBisleri* a sequestrare il prodotto della ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, o il colore, o le dimensioni delle une e delle altre noichè ciò fa allo scopo di usurpare il marchio della D.tta Felice Bisleri e C. e di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro-China-Bisleri.*

Avviso a chi approfitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro-China-Bisleri* per tentare di introdurre, sotto falsificate apparenze, prodotti che ne ricostituiscono la più miserevole contraffazione.

Teatro Minerva

Il grandioso spettacolo di var'età

Finalmente domani, dopo attesa vivissima — avremo il preannunciato spettacolo di varietà di cui si parla in tutti i pubblici ritrovi.

Il programma consterà di ben 11 numeri i più svariati sostenuti da artisti di fama; reclutati nei principali teatri di varietà di Torino — Milano — Genova e Roma.

Crediamo f... cosa gradita ai lettori presentando ...cuni nomi degli artisti del magnifico programma:

LINA D'ALIME stella italiana che per la sua bellezza e grazia affascinerà il nostro pubblico — ALFREDO CAPALDO il fine cantante napoletano disputato da tutti gli impresari dei teatri di varietà — LE SORELLE LEVANDOWSKY graziosissime danzatrici — THE KILIS straordinari equilibristi — RENATUS il celebre concertista — MARY e SUSY le fini ginnaste dalle forme scultorie ecc. ecc.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Un magnifico dramma molto movimentato è IL MISTERO DI IACK HILTON. Vi predomina l'effetto sensazionale specialmente nella ultima parte ove si assiste alla brutale aggressione del leopardo gigantesco Brahma contro la protagonista signorina Costamagna, la quale per poco non restò vittima del suo ardire. Ricchissima la messa in scena e ben curati tutti i particolari del potente lavoro.

Questa bellissima film era preceduta da una interessante edizione del GIORNALE ECLAIR e ne faceva seguito una brillantissima scena comica.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Dopo il manifesto socialista un manifesto radicale

ROMA, 15. — Oggi si è riunito il gruppo radicale parlamentare e ha deliberato di pubblicare un manifesto al paese. Questo manifesto risponderà alle accuse mosse alla democrazia dal manifesto socialista e rileverà le responsabilità del partito socialista di fronte al paese.

Il manifesto sarà redatto dagli on. Fera e Pantano.

Un'interpellanza dell'on. Foscari

ROMA, 15. — L'on. Foscari ha presentato al ministero della Marina un'interpellanza chiedendo la pubblicazione dell'inchiesta sull'incaglio della «San Giorgio» alla Gaiola affermando che mentre i nostri valorosi ufficiali pagano con eroica disciplina, l'avversità del caso, non devono restare impuniti altri funzionari più gravemente responsabili.

Il preteso sofferto sopruso dei socialisti

ROMA, 15. — Il «Popolo Romano» così commenta l'appello lanciato dal gruppo parlamentare socialista alle organizzazioni proletarie per giustificare la sua azione parlamentare:

«I socialisti vorrebbero giustificare la loro attitudine dal preteso sopruso di non essere stata loro concessa una equa rappresentanza nella Giunta delle elezioni e in quella del Bilancio. Questo non è che un pretesto e una scusa e si fa presto a dimostrarlo. — Tra ufficiali, sottufficiali e non ufficiali, nella Giunta delle elezioni di socialisti ve ne sono cinque; vale a dire la rappresentanza di un quinto dell'assemblea, mentre i socialisti non rappresentano nemmeno un sesto. — L'aritmetica non è una opinione, non dovrebbe esserlo neppure per i socialisti».

Ancora la "Gioconda", e la politica

ROMA, 15. — Da Leopoldo Meaudilleau, è giunto a Luigi Luzzatti l'invito ad assumere la presidenza, di una grande manifestazione franco-italica, che si prepara a Parigi, per il ritorno della «Gioconda».

L'on. Luzzatti ha risposto accettando e dicendosi lieto che l'arte di una grande manifestazione franco funzione di affratellare i popoli e di sopire i dissidi.

Il club della graticola

LONDRA, 15. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington:

Il famoso Club della Graticola, è stituito allo scopo di invitare a banchetto le celebrità del giorno e di esporle argutamente alla berlina, invitò ieri sera a banchetto molte personalità, fra le quali quasi tutti i ministri, parecchi diplomatici, senatori, deputati e i più famosi uomini di affari e professionisti della capitale. Il Presidente Wilson non potè intervenire al banchetto a causa del suo recente attacco di influenza, ma fu sostituito dal vice-presidente Marshall.

Finito il pranzo, un facchino ferroviario entrò nella sala, spingendo un carretto contenente un pacco collo l'indirizzo del Club della Graticola. Il pacco venne posto innanzi al presidente del club, il quale chiese che cosa contenesse. «Non lo so», rispose il facchino.

Aperto allora il pacco, ne uscì una vecchia signora con una enorme parrucca bianca e dei grossi occhiali ed un naso lunghissimo.

Essa si diede a sventolare molto energicamente una bandiera con la scritta: «Vogliamo il voto alle donne», e a gridare: «Io sono la signora Pankhurst».

Il presidente del Club si levò in piedi protestando e invitando la intrusa ad uscire, ma la signora, da buona militante, minacciò di prender lo a pugni, sicchè il presidente ordinò che si chiamasse la polizia. Ma la signora Pankhurst ricordò al presidente che in molti Stati dell'Americ le donne hanno già il diritto di voto. A queste parole della suffragista il presidente mutò immediatamente contegno; non solo le chiese scusa, ma le cedette persino il suo posto.

La signora Pankhurst si era appena seduta accanto al vice-presidente, quando entrò nella sala un ispettore delle dogane per esaminare il bagaglio della suffragista. Nella profondità della sua borsetta la signora Pankhurst nascondeva una lunghissima salsiccia e una pagnotta.

«Questo — disse l'ispettore doganale — è la prova che voi vi state preparando allo sciopero della fame. Ad ogni modo — continuò l'ispettore — voi non potete entrare in America fino a quando non mi avrete consegnato le tre «aigrettes» che adornano il vostro cappello».

La suffragista indignata si rifiutò di consegnare le tre piume e si ritirò in fretta, sventolando la sua bandiera.

Non mancarono i frizzi nemmeno contro il ministro degli esteri Bryan per le sue conferenze in mezzo ad una compagnia di circo equestre. Una «troupe» di danzatrici tirolesi entrò nella sala, ma le donne ballavano così male che ad un certo momento il presidente del club impose loro di cessare e rivolto al ministro Bryan, che era ospite della società, lo invitò a dare lui una lezione alle ballerine, lui che si intendeva di queste cose. Bryan, per nulla offeso, prese la cosa in buona parte e per dieci minuti si difese con calore contro gli attacchi, a cui diede luogo la sua famosa «tournée».

I successi di D'Annunzio

Le premiere della "Parisina," in Italia

MILANO, 15. — Stassera alla *Scala* ha avuto luogo la *première* della «Parisina» di Gabriele d'Annunzio e Pietro Mascagni.

Fino dalle 17 un'immensa folla stazionava dinanzi alla Scala.

Alle 20.30 quando s'iniziò lo spettacolo, la *Scala* presentava un aspetto grandioso superbo: V'erano letterati, musicisti, impresari teatrali, artisti di tutti gli stati e molti dell'America.

Quando Mascagni salì sullo scanno direttoriale fu accolto da una lunga ovazione.

L'esordio, dell'opera che consiste in un lungo coro, piacque.

Tutto il primo atto, che ha un'intonazione essenzialmente declamativa fu ascoltato con religiosa devozione.

Al termine del primo atto si ebbero tre chiamate degli artisti e cinque chiamate di D'Annunzio.

Non mancarono però dei tentativi di contrastare il successo.

All'ora di andare in macchina mancano successivi particolari.

Il "Caprifoglio,, esaltato in Francia

PARIGI, 15. — I giornali pubblicano stamane altri giudizi sul «Caprifoglio».

Paolo Souday, uno dei critici più difficili, scrive nell'«Eclair»:

«Credo che il «Caprifoglio» ingrandirà ancora Gabriele d'Annunzio nella stima dei letterati, degli amatori d'arte e diciamo se volete, degli esteti. Non ho nessuna ripugnanza per questa parola che non ha un significato necessariamente peggiorativo e che si ha ben torto di voler volgere in ridicolo.

«Una parte del pubblico è stata un po' disorientata e si lagna che il dramma non sia ne chiarissimo nè commoventissimo. Perbacco! Non è nè al sentimento nè alla chiarezza volgare che l'artista pretende di giungere. D'Annunzio non si cura affatto di precisare i dettagli, di combinare uno scenario abile e nemmeno di studiare minuziosamente i caratteri. Il «Caprifoglio» mi appare come un originale ed audace tentativo di trasposizione estetica. Mi sembra che d'Annunzio abbia cercato di concepire la arte drammatica come le arti di pura sintesi, arte plastica o sinfonia, e di darci non una tragedia, ma una specie di visione, libera da qualsiasi legame apparente con le realtà contingenti. Questa concezione non è stata inaugurata da d'Annunzio. Essa è stata preconizzata specialmente da Flaubert e da Gautier. E' ciò che si chiama arte per l'arte; ma non si era mai forse esercitata così ardentemente e sopra tutto non si è mai cercato seriamente di portarla sul teatro. Ci possiamo chiedere se essa è al suo posto».

Il critico spiega quindi che le conversazioni nella sala e i rumori dei ritardatari, che non nuocciono troppo alle commedie ordinarie, sono di gran danno a opere di pura arte come il «Caprifoglio».

«E' indispensabile — dice egli udire tutte le sillabe di un testo scintillante e denso come quello del «Caprifoglio». Bisogna poter raccogliersi e concentrare la propria attenzione per penetrare gli arcani pieni di magia. Ci vorrebbero della rappresentazioni eccezionali come quelle di Bayeruth».

Il «Radical» scrive:

«Il nuovo lavoro, commovente, grandioso, semplice e ricco di d'Annunzio ricorda i suoi romanzi e rassomiglia ai suoi drammi anteriori. Fino dal principio, siamo abbagliati dalla bellezza di una lingua colorita ed elastica. Siamo immersi in una atmosfera vaga, indefinibile in cui degli esseri si agitano con grazia e martellano delle frasi armoniose. Sentiamo che ci troviamo in presenza di una opera d'arte di un grandissimo artista, di uno dei più grandi poeti lirici dei tempi moderni. Noi siamo riconoscenti a questo autore, applaudito e amato, di venire in Francia ad offrirci la primizia delle sue opere».

Il «Petit Parisien» scrive:

«Per gli scrittori, per gli artisti, per tutti quelli che domandano al teatro ben altra cosa che un divertimento digestivo, il «Caprifoglio» è uno spettacolo, unico impareggiabile».

Giuseppe Gartier scrive nell'«Excelsior»:

«Il «Caprifoglio» ricorda molto «La fiaccola sotto il moggio». La stessa atmosfera quasi, la stessa scena e gli stessi accenti lirici che hanno una così bella sonorità classica. Come sempre d'Annunzio fa mostra di una ricchezza e di una virtuosità verbali incredibili. La sua lingua — la nostra questa volta — è sontuosa. Le immagini hanno uno splendore, un movimento ammirabile. L'una e le altre danno un'idea di profusione e quasi sperpero. D'Annunzio, purtroppo, non può attenersi alla pura semplicità attica senza sovraccaricare. Malgrado questa riserva, dichiaro che bisogna inchinarsi davanti a questa opera con ammirazione sincera. Ciò ci compensa per tante povere piccole cose e tanti drammi da cinematografo».

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 15. — Europa. La pressione massima è 775 sulla Francia, minima 743 sulla Lapponia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito in Sardegna, abbassato altrove fino a 6 mm. nelle località alpine, temperatura aumentata nelle regioni settentrionali e nel versante Adriatico, diminuita altrove, cielo nuvoloso nelle regioni meridionali e sul versante Adriatico con piog gierelle, nebbie in Val Padana.

(Udine 15 Dicembre)

Ore 8 Termometro 74 — Stato del cielo sereno — Minima in Planis 1 — Vento N. — Massima 9.7 — Barometro 748 — Pressione Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il cambio per domani è 100.30.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

PROVINCIA DI UDINE

Circondario di Tolmezzo — Mandam. di Tolmezzo

Comune di Amaro

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a volontaria rinuncia del titolare, a tutto il giorno otto gennaio p. v., resta aperto il concorso al posto di segretario di questo comune, coll'annuo stipendio di lire 1700 lorde da trattenuta per ricchezza mobile e la Cassa di previdenza prescritta, aumentabili però fino a lire 2000 (duemila) coll'approvazione in corso del Regolamento Organico.

Ogni concorrente dovrà far pervenire a questo Municipio entro il predetto giorno la sua istanza corredata dai documenti di ritto e cioè:

1. Fede di nascita da cui risulti che il concorrente non abbia raggiunto l'età di 40 anni salvo le disposizioni del Regolamento 11 febbraio 1911 N. 279.
2. Certificato di buona condotta;
3. Certificato di cittadinanza italiana;
4. Fedina criminale;
5. Patente di idoneità;
6. Situazione di famiglia;

ed ogni altro documento che il concorrente crederà opportuno produrre per provare la capacità ed i servizi prestati.

I documenti 2, 3, 4 e 6 dovranno essere di data inferiore ai tre mesi. Il comune è composto di N. 1600 abitanti tutti riuniti e con buona viabilità. L'eletto dovrà assumere il posto entro dieci giorni dalla partecipazione.

Amaro, 8 Dicembre 1913.

Il Sindaco
N. Malagnini

L'assessore
Gio. Batta Mainardis

Il Segretario Int.
Cesare Pol

Misfatti inutili

—××—

Romanzo di Paul De Garros

La signora Tremorel potrebbe forse accordarmi qualche minuto di colloquio.... Favorite annunciarmi lo stesso.... Essa vede!... Eccovi il biglietto di visita...

La donna, tornando dopo pochi istanti, gli disse:

— Potete entrare, signore. La signora vi prega soltanto di scusarla, se vi riceve nella sua camera.

Assorto nelle sue idee badò appena alle parole della fantesca.

Entrò e fece un inchino con aria imbarazzata alla giovane signora, balbettando:

— Sono mortificato di venirvi a disturbare.. Siete un po' indisposta, sembra...

Clara, che si era drizzata sulla persona, accennò una poltrona al vecchio e mormorò:.

— Credo di indovinare, signore, il motivo che mi procura l'onore della vostra visita... Bisognava un motivo grave per farvi uscire dalla vostra riservatezza.

— Mio Dio! signora, confesso che i rapporti fra noi erano piuttosto tesi, e quindi non ho creduto di offrir molte occasioni di frequentare la vostra famiglia... Ho avuto torto... Quanto alla ragione che mi ha indotto ad uscire quest'oggi dalla mia riservatezza, è infatti, molto grave, serinissima.. Si tratta della scomparsa della mia nipotina.

— M'apponevo giusto... Ebbene, un'ora fa ignoravo affatto che essa vi fosse stata portata via...

— Permettetemi di farvi osservare — interruppe il vecchio gentiluomo per cortesia — che non avete risposto all'interrogazione mia di poco fa intorno alla vostra salute... Come state?

— Da due mesi non istò bene, non ho bene....

Ho la febbre, dormo male, ho come qualcosa che mi soffoca.,. Ed ecco.,, ecco ciò che mi finirà interamente.

E, ciò, dicendo, additava un dispaccio aperto deposto su una tavola.

— Non posso comprendere.. Quel telegramma conterrebbe qualche penosa notizia?

— Precisamente... Vi ho testè detto che un'ora fa ignoravo come vi fosse stata portata via la vostra nipotina.... Ebbene, quel telegramma che m'informava della scomparsa della bimba, mi annuncia nel tempo stesso ch'è stata ritrovata..... e che Simona, ritrovata essa pure, è in procinto di tornare con la figlia a Parigi.... Prendetelo.... potete leggere...

Il conte, tutto rimescolato all'idea che stava per rivedere la piccina, durò fatica a leggere il telegramma, di cui le lettere gli danzavano sotto gli occhi.

— Non molto chiaro a dir il vero — disse finalmente — Il signor Tremorel avrebbe potuto essere più esplicito.

— Mio marito è sempre confuso e talvolta incomprensibile.

— Tuttavia si capisce che Simona e sua figlia stanno bene ed è l'essenziale.

— Ma non vi sembra che avrebbe potuto dir subito che n'era stato di mia cognata, la quale da due mesi non s'è fatta viva, lasciando tutti nelle più crudeli angoscie?

— Senza dubbio, senza dubbio... Ma forse era cosa troppo complicata da spiegarsi in un telegramma... non bisogna essere troppo esigenti poi... l'essenziale, lo ripeto, si è che madre e figlia sono in buona salute e stanno per tornare... Ah! che gioia sarà per noi due, poveri vecchi, stringere quella figliuola fra le nostre braccia!... e che buona ispirazione è stata la mia di venirvi a trovare!... E' come se avessi previsto che voi avevate la buona notizia da darmi... Soltanto permettete che vi faccia una osservazione, o, piuttosto che vi rivolga una domanda.... Non so comprendere come la notizia di vostro marito possa aggravare si seriamente, come avete detto, lo stato della vostra salute

Clara guardò lungamente, fissamente, il vecchio con occhi da allucinata.

— Questo telegramma — essa rispose con voce cavernosa — è la mia sentenza di morte!... Ma anche voi non dovete farvi illusioni.. Anche per voi non è il caso di rallegrarvi... Essa possiede tre milioni, adesso, Simona... Con questi ci si può vendicar facilmente.. Certamente non potrà mandarvi in galera, come farà di me.... Ma posso avvertirvi caritatevolmente che la vostra nipotina non metterà piede mai più in casa vostra... A ciascuno la sua volta, nevvero?... E' la vita... la vita gira come una ruota... Ah! ah!..

«Ma è pazza» — si disse il vecchio gentiluomo con inquietudine'

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.49. Londra [sterline] 25 44 Germania [marchi] 124 13 Austria [corone] 105 48 Pietroburgo rubli] 267 54 Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5 22 Turchia [lire turche] 22 94

Chiusura Borsa di Milano, 15

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 99.47. fine dicembre idem 99 52 idem 3.1[2 0[0 98 40

Azioni Banca d'Italia 1437 Banca Commer. Ital. 265 75, Credito Ital 836 —. Ferrovie Medit 1452. Navigaz. Gen. It 409.50. Società Veneta 123 60

Arum. Londra 25 29. Svizzera 100 15.

Chiusura Borsa di Genova, 15

Rendita Italiana 3.1[2 0[0 contanti 99 47. idem fine dicembre 99 55 Italiana 3 1[2 0[0 —.—

Azioni: Banca d'Italia 1437. — Banca Commer. Ital. 835.50 Credito Ital 551 Ferrovie Merid. 539 50 id. Medit 266.50 [illegible] 4 0 0 Raff. Ligure Lom. [illegible] 313 75 [illegible] Terni 1529 [illegible] 567 — Ansaldo Armstrong [illegible] 278 50

Chiusura Borsa di Parigi, 15

Rendita Francese 3 0[0 85.77. Italiana 3 1[2 0[0 99.20 Cambio Londra a vista 25 3[illegible] Consolidato inglese 2 3[4 0[0 71 7[8 [illegible] 266.—, Cambio Italia, 99 3[4 Rendita Turca 86.95 [illegible] Russa [illegible] 42.6 id. 1906 101.—, id. 1909 86.95 Portoghese 64.6. Banca [illegible] 830.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D 8 19, A 10 14, A.15 5[illegible] D. 17.15, [illegible] 18 55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Staz one Carnia) 7.41, 9 50, 13 54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5

Cormons. O. 5.46, A. 8. 9 O 13. M 15.45; D. 17.58. D 18 53. O. 20.[illegible]

Venezia. 4.26, D. 6.5, [illegible] 20, 9.58, D. 11.25, [illegible] 13.16, D. 15.35. A 17. 22, D 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. [illegible] M 13.50 M [illegible] 20.14

Cividale M. 6. 8.7, 11.15. 13 30 - 17.45,20.15.

S. Giorgio Trieste A. 8, A. 13.5[illegible], 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, [illegible] 12.55, 0.17, D 19.44, O. 20.5[illegible].

Da Villa Santina (arrivo alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9 46, D 11. , O. 12.56, A. 15.45, O. 19.4[illegible], O 23.11, 14.

Venezia: L. 4.56, D. 7.5[illegible], A 9.[illegible]7, A. 12.20, A. 14.58, D. 1[illegible].3. D. 18 13, D. 2 .11, A. 23.7, A 3.20

Venezia-Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7,40 9.28, 12.52. 15. 0 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.[illegible]6. 17.33, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.52 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13 12 - 1[illegible].47 - 20 2

Da S Daniele. 7. 11.4[illegible] - 13.35 17.54

A Udine (P. Gemona(831 - 12.35 - 15.6 - 19.20

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA — XXIII ESERCIZIO

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli — Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

Riserve (ordinarie L. 75,000.— (straordinarie » 72,000.—
Tot. L. 147,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 30 novembre 1913

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	69 279 12
Cambiali scontate (in portafoglio 1,614.202.84 (al risconto =.=)	»	1,614,202.84
Effetti per l'incasso	»	1[illegible]2 33[illegible].47
Conti Correnti con Banche e corrisp	»	5,53[illegible].760,[illegible]0
Prestiti a Comuni	»	70,915 33
Anticipazioni sopra pegno di Titoli	»	[illegible]55[illegible] —
Riporti attivi	»	11,000.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	567,266.06
Debitori diversi	»	5.7[illegible]7,—
Stabile di proprietà della Banca	»	53,830.—
Valori Pubblici	»	471,31[illegible].59
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	701,750.—
» a Cauzione antecipazioni	»	10,800.—
» a cauzione Funzionari	»	55 000 —
» per Custodia	»	19,500.—
Mobili	»	2,309.50
Totale delle Attività	L.	9.430,5[illegible]3,72
Spese d'Amministrazione	»	12, 53[illegible].[illegible]9
Interessi passivi	»	2.70[illegible].74
Tasse	»	18939.79
Totale	L.	9.473,927,94

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale	L.	150,000.—
Fondo di Riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	72,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	15,536.54
Depositi (in Conto Corrente L. [illegible]01 754,33 (a Risparmio » 7,756.740,3[illegible] (a Piccolo Risparmio » 79.964,—	»	2,538 4[illegible]8,66
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	5,59[illegible] [illegible]3,3[illegible]
Creditori per effetto d'incasso	»	6 [illegible]68,85
Riporti passivi	»	54,177,74
Depositanti diversi	»	7[illegible]7.050,—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	720,20
Creditori diversi	»	[illegible]11,[illegible]8
Fondo di previdenza Impiegati	»	[illegible],[illegible]1 ,06
Fondo evenienze	»	38 ,[illegible]1
Cambiali riscontate	»	=.—
Totale delle Passività	L.	9.303,629,15
Risconto portafoglio, antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente	»	27,884.21
Rendite e profitti lordi del corr, eser.	»	142.[illegible]14,58
Totale	L.	9,473.927,94

Tolmezzo, 30 novembre 1913.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Agostino Lippi

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1[2 per 0[0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1[2 per 0[0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0[0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 p. 0[0 fino a 3 mesi, al 6 1[2 per 0[0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 p. 0[0 e del 6 1[2 p 0[0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0[0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere